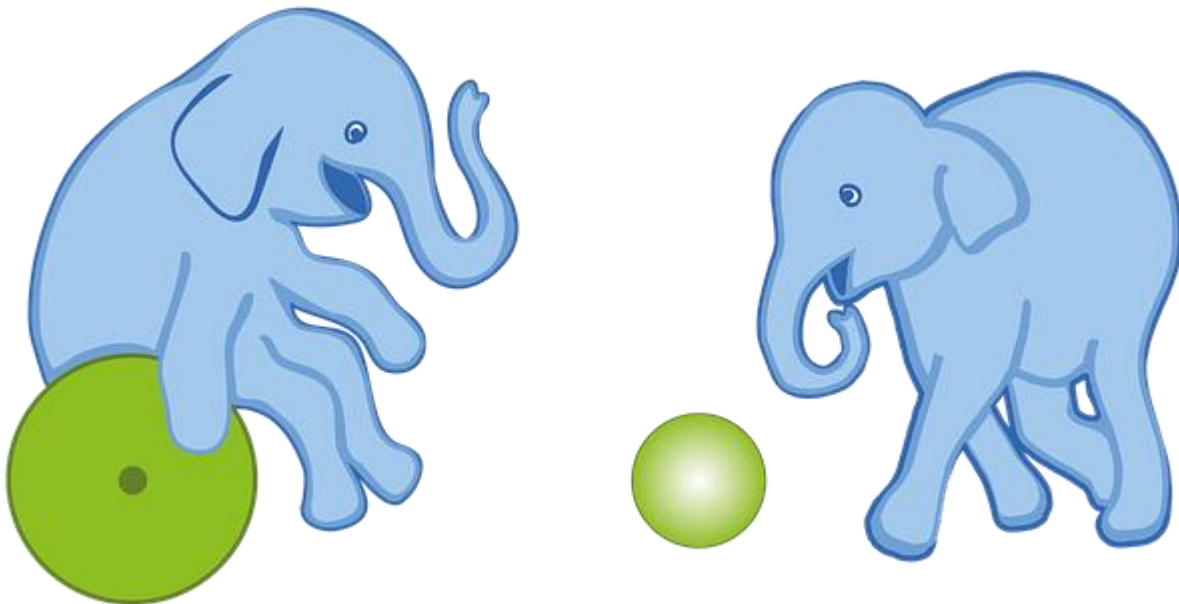




**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"VICO - DE CAROLIS"**  
Via SS. Angeli Custodi - 74123 Taranto  
Vico 099.4712541 - Deledda 099.4712986 - De Carolis 099.4712107  
Codice Fiscale: 90235710739  
Codice Univoco Ufficio: UF93RA Codice IPA: icvdc  
e-mail: taic86800p@istruzione.it  
pec: taic86800p@pec.istruzione.it  
sito web: <http://www.vicodecarolis.edu.it>



*Quando perdiamo il diritto di essere diversi, perdiamo il privilegio di essere liberi.  
(Charles Evans Hughes)*



## PROTOCOLLO CONTINUITA' PER GLI ALUNNI CON ABILITA' DIVERSE

# Elaborato e approvato dal Collegio dei docenti del 20/01/2021

## RIFERIMENTI NORMATIVI

**La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2006**

**Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR 2009**

**Dlgs. 66/2017 Art. 14 , comma 1 Continuità' del progetto educativo e didattico**

1. La continuità' educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità' certificata e' garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'inclusione e dal PEI.

**Atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione del 7 febbraio 2020 n. 2**

## PREMESSA

Il presente Protocollo, di accoglienza e inclusione per alunni con disabilità, è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità (L. 104/92 art. 3 c.1,3), utili ai fini del passaggio da un grado all'altro di scuola.

La necessità di un tale documento scaturisce dal bisogno di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, durante la fase di transizione da un ordine all'altro o da un grado all'altro, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano assicurati dalla comunità scolastica che accoglie ed include l'alunno/a. Secondo il nuovo approccio bio-psico-sociale dell'ICF, le difficoltà di apprendimento e partecipazione non sono legate dalla relazione causa-effetto alle condizioni soggettive di disabilità, ma sono la conseguenza di ostacoli e barriere presenti nell'ambiente esterno che non offrono condizioni adeguate per lo sviluppo delle sue potenzialità, pertanto l'adozione del Protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge 104 del 1992 sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009), e successivi Decreti 66/17 e 96/19 i quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

Occorre precisare che anche il momento pre-scelta è un momento importante, durante il quale è utile favorire la comunicazione e il raccordo tra ogni soggetto coinvolto: alunno, scuola, famiglia, Asl, Enti Territoriali. Per quanto attiene la Scuola Secondaria di 1° Grado sarebbe opportuno che durante l'ultimo incontro del Gruppo di lavoro Operativo dell'anno scolastico precedente alla scelta, al cospetto dell'Asl, oltre a fare il punto della situazione dell'alunno relativamente al processo di inclusione, si cominciasse a condividere, con la famiglia, aspettative e idee riguardo alla scelta futura.

Nel caso di un passaggio da una scuola ad un'altra è fondamentale elaborare un "Progetto Ponte" specifico, utile a realizzare un inserimento inclusivo nel nuovo ambiente scolastico al fine di garantire che il passaggio dell'alunno diversamente abile avvenga in modo tale da costituire per lui un momento

di crescita e di con-crescita, con i compagni e con i docenti, e affinché la ricchezza educativo didattica dell'esperienza pregressa trovi continuità. La filosofia del nostro Istituto si basa sulla considerazione che la scuola è spazio condiviso di elaborazione e di compartecipazione ai fini della costruzione del sapere - saper fare - saper essere - sapersi relazionare, per giungere a un senso di corresponsabilità di tutti verso tutti, l'accoglienza si concretizza solo quando le persone si sentono accolte, considerate e valorizzate e si investono tempo ed energie per un lavoro che si svolge all'interno di un clima relazionale sereno, rispondente alla richiesta di integrazione propria di ciascun alunno, quale elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Per quanto su enunciato, ci sforziamo di mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

Questo per due motivi:

- L'accoglienza degli alunni DVA non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante
- Tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

La scuola ha il dovere di rispettare i ritmi di ciascuno, non solo del diversabile, ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione.

E' parimenti fondamentale che le persone avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutate nel loro percorso di auto-realizzazione.

L'integrazione degli alunni con abilità diverse può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, secondo l'ottica dell'offrire a ognuno ciò di cui necessita e non essere uguali con tutti.

*È molto facile accettare e amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è molto difficile e tu ci hai aiutato a farlo. (dal romanzo "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare")*

## A CHI E' RIVOLTO:

Agli alunni dell'ultimo anno di frequenza della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola Secondaria di primo grado, ai compagni che lo accoglieranno nel successivo ordine di scuola, al Dirigente Scolastico, agli insegnanti delle scuole interessate (di classe e di sostegno), al coordinatore per l'Inclusione di Istituto e alle Funzioni Strumentale dell'Area 3, ai collaboratori scolastici, alla famiglia, agli educatori assegnati dal comune e/o agli assistenti alla comunicazione.

Le azioni prevedono:

- fase del passaggio, che prende l'avvio indicativamente dal mese di febbraio fino al mese di giugno;
- fase dell'accoglienza, nel primo quadrimestre di frequenza nel nuovo ordine di scuola qualora vi siano le condizioni, poiché la difficoltà maggiore è la non certezza della presenza delle insegnanti con cui si collabora l'anno successivo.

## FINALITA'

La continuità didattico-educativa costituisce un valore fondamentale, essa è intesa come continuità della crescita della persona nel processo di apprendimento; come ribadito più volte dalla Normativa, assume il valore di "principio fondamentale" in un curriculum capace di rispondere alle esigenze di sviluppo della persona. All'interno della scuola gli alunni vengono accolti, valorizzati, sostenuti nel loro processo di crescita e la fase di passaggio risulta essere una fase delicata, non solo per gli alunni, ma anche per le famiglie, sovente in tale fase si innescano situazioni d'ansia legate alle aspettative.

Si tratta, perciò, di costruire un codice condiviso, che richiede di sperimentare avvicinamenti, allontanamenti, prove, errori, verifiche e ridefinizioni, per poter condividere compiti comuni quali la promozione dello sviluppo del soggetto disabile, la crescita e l'emancipazione.

Pertanto tra le nostre priorità abbiamo:

- favorire il passaggio e l'accoglienza, nel nuovo ambiente scolastico dell'alunno con abilità diverse;
- collaborazione con il nuovo insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari mettendo a disposizione esperienze professionali al fine di individuare insieme le strategie educativo-didattiche più idonee ad affrontare il caso specifico;
- pianificare una serie di azioni per accompagnare il passaggio dell'alunno da un contesto all'altro;
- garantire il mantenimento dei progressi registrati durante il precedente percorso scolastico;
- garantire la continuità di un'esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento dell'alunno stesso;
- cogliere nelle norme istituzionali la possibilità di evitare ripercussioni negative sia sul benessere dell'alunno che di tutti gli attori della relazione educativa.

## METODOLOGIA

La cooperazione, la flessibilità tra gli insegnanti specializzati e non, con l'apporto dei docenti prevalenti e i Coordinatori di classe della scuola precedente e di quella successiva, sarà la metodologia utilizzata per attivare le strategie del progetto in questione adeguate alle specifiche necessità dell'alunno al fine di raggiungere gli obiettivi sopra indicati secondo l'ottica dell'integrazione delle attività ricorsive a quelle progressive.

## PASSAGGIO SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA

La continuità avverrà nel Secondo Quadrimestre, tra febbraio e giugno, dell'anno in corso. La modalità di attuazione prevede attività realizzate dai bambini della scuola dell'infanzia in collaborazione con quelli della scuola primaria, mediante la realizzazione di un progetto, della durata di 10 ore da svolgersi in orario curricolare con una classe di prima elementare, alla presenza dell'insegnante per il sostegno, che ha lo scopo di lasciare traccia delle potenzialità e attitudini personali del bambino, aiutandolo a confermare la propria identità in una situazione di cambiamento avente come finalità la creazione di condizioni positive per un sereno passaggio alla scuola primaria; lo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità, nonché garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo per prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico. Inoltre sono previsti degli incontri, nel mese di giugno, tra le docenti di scuola dell'Infanzia, che hanno in carico l'alunno DVA, e la Funzione strumentale Area 3 al fine di discutere relativamente ai punti di forza e di debolezza dell'alunno, il tutto con il supporto e la mediazione del P.E.I. e della relazione finale utili per meglio operare le scelte future relative a: sussidi, materiali, spazi, che è importante avere a disposizione per un positivo progetto di integrazione. **In occasione dell'incontro sarà compilata una scheda di passaggio, al fine di raccogliere informazioni importanti per la formazione delle classi e per i docenti che seguiranno gli alunni nell'anno scolastico successivo.**

## PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La continuità avverrà nel Secondo Quadrimestre, tra febbraio e giugno dell'anno in corso e prevede che l'alunno frequenti per alcune ore, 10/15, alcune attività, preferibilmente laboratoriali, nella scuola accogliente accompagnato dal docente per il sostegno della scuola Primaria dove potrà incontrare un docente di sostegno della scuola Secondaria, nonché i futuri insegnanti. Le attività proposte hanno lo scopo di lasciare traccia delle potenzialità e attitudini personali del bambino, aiutandolo a confermare la propria identità in una situazione di cambiamento, di consentire ai ragazzi di familiarizzare con un maggior numero di docenti e con una scuola che proietta loro verso l'adolescenza. Saranno previsti, altresì, nel mese di giugno, incontri fra i docenti di sostegno delle classi quinte della scuola primaria e la docente Funzione strumentale Area 3, per scambi di informazioni, nonché di buone prassi già sperimentate. **In occasione dell'incontro sarà compilata una scheda di passaggio, al fine di raccogliere informazioni importanti per la formazione delle classi e per i docenti che seguiranno gli alunni nell'anno scolastico successivo.**

## PASSAGGIO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

La collaborazione con gli Istituti Superiori prevederà la trasmissione delle informazioni, la continuità dei metodi, dei materiali e strumenti che permettano alle realtà scolastiche e formative di grado superiore di progettare interventi mirati all'inserimento sociale degli alunni. Sarà cura della famiglia accompagnare il proprio figlio all'open day.

Successivamente all'iscrizione il docente per le attività di sostegno della scuola Secondaria di Primo Grado, **prenderà contatti con la scuola scelta per concordare un passaggio di informazioni con il referente per l'Inclusione e**, ove possibile e previo accordo con la Scuola accogliente, in orario curricolare, il docente di sostegno, in collaborazione con la famiglia, organizzerà una visita nella scuola secondaria di secondo grado, al fine di:

- Conoscere gli spazi;
- Conoscere i docenti;
- Conoscere l'organizzazione scolastica.

La continuità fra la Scuola Secondaria di Primo Grado De Carolis e la Scuola di ordine Superiore è finalizzata a garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo nei tre ordini di scuola e a creare una rete con il territorio. Sarebbe auspicabile, inoltre, che l'Istituto accogliente, invitasse al primo incontro del Gruppo di Lavoro Operativo il docente di sostegno della Scuola cessante, qualora questi fosse ancora in servizio presso il nostro Istituto, per costruire migliori e maggiori alleanze sempre nell'ottica dell'aiutarsi e dell'aiutare.